

titore, è tale a cui piace di rendere servizi al Governo, ma non piace di prendere dal Governo la parola d'ordine, e l'imbeccata. E questo alto sentimento di dignità vibra nella risposta, che egli vi ha mandato, e la quale, se fu esattamente riferita dai giornali, vi deve essere arrivata piuttosto cocente.

Credo che molti dei colleghi nostri la conoscano già, ma è bene consacrarla, a titolo di documento, negli atti della Camera:

« Rassegno volentieri un incarico mai domandato, che accettai pregato da codesto Ministero, dove non si dovrebbe dimenticare che qualche cosa è dovuto alla modesta opera mia, nella quale nullameno continuerò, bastandomi per quanto ho fatto e farò la stima e la gratitudine del paese ove vivo.

« Rassegno pure la carica di presidente della Commissione Provinciale di enologia e viticoltura conferitami recentemente da Vostra Eccellenza. Libero cittadino, antico volontario nelle guerre per la indipendenza, resto al mio posto di combattimento, e come propugnai senza rimproveri, con la penna, con la borsa mia, le candidature Pelloux e Comandù, propugnerò la candidatura Del Buono, deplorando sistemi e pressioni di Governo che scuoterebbero ogni fede nelle istituzioni che ci reggono quando non fossero salde nel cuore degli onesti cittadini.

« Firmato: Conte Pullè. »

E questa a casa mia si chiama una lezione.

Dinanzi a questo vostro provvedimento draconiano il comizio agrario dell'Elba, le cui benemerienze proprio in quei giorni erano consacrate da un'autorità non sospetta, da un autorevole giornale fiorentino, *La Nazione*, non potè fare a meno di commuoversi; e tutti i suoi membri con unanime, lodevole sentimento, in segno di protesta, rassegnarono le loro dimissioni.

Ora io, non animato da alcun sentimento personale contro l'onorevole Barazzuoli, ma con quel profondo sentimento di dolore, che colpisce ogni cittadino quando vede e sente che il Governo del suo paese eccede dai limiti che secondo giustizia gli sono assegnati; or io, di fronte a un simile provvedimento, debbo domandare all'onorevole Barazzuoli: siete voi proprio convinto che la fillossera

in Italia sia semplicemente rappresentata dai deputati d'opposizione, d'altro non rei che di volere scalzare la vigna del potere, che oggi voi sfruttate?

Risultamento della votazione.

Presidente. Dichiaro chiusa la votazione ed invito gli onorevoli segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(I segretari numerano i voti).

Partecipo alla Camera il risultamento della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Leva di mare sui nati nel 1874.

Presenti e votanti 256

Maggioranza 129

Voti favorevoli 208

Voti contrari 48

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio Decreto 10 marzo 1895 che autorizza l'importazione del sale nelle isole non soggette a privativa.

Presenti e votanti 249

Maggioranza 125

Voti favorevoli 201

Voti contrari 48

(La Camera approva).

Sugli uffici di conciliazione.

Presenti e votanti 255

Maggioranza 128

Voti favorevoli 138

Voti contrari 214

(La Camera approva).

Si riprende la discussione del bilancio di agricoltura.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pinna.

Pinna. Consenta la Camera che sulla questione con tanta competenza e corredo di lumi discussa dai colleghi Niccolini e Fulci intervenga io per la desolata isola Sarda, ove il terribile insetto fece, 10 anni fa circa, la sua prima apparizione.

Parve che l'azione immediata del Governo dovesse giungere in tempo a fermarlo; se nonchè il male aveva assunto proporzioni